

IL TUTORE E LA PUPILLA

BALLO COMICO IN DUE ATTI

DI LIVIO MOROSINI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMP. REGIO TEATRO ALLA SCALA

Il Carnevale 1836



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M.DCCC.XXXVI

LB. 367.1. a 1
00579

ARGOMENTO.

Un sarto (Giovanni) ha una pupilla, della quale è innamorato, non tanto per le di lei qualità, quanto lo sia dei molti danari di cui la lasciarono erede i proprj parenti. La giovane (Giulietta) ama all'incontro, e n'è corrisposta, un giovane Capitano. — La vicinanza delle loro abitazioni facilita agli amanti il mezzo di vedersi e parlarsi durante l'assenza del geloso Tutore: ed avendo praticata un'apertura nel muro di divisione possono a bell'agio soddisfare a questo loro desiderio innocente.

Il Capitano vuol condurre in moglie la fanciulla di cui è innamorato, e vuole nello stesso tempo ridersi del vecchio. A tal uopo lo fa chiamare a sè, e gli ordina di prendere la misura d'un abito di nozze per la propria fidanzata, nella quale il sarto crede riconoscere la sua pupilla. Varie scene comiche rendono brillante l'azione, che termina colle nozze del Capitano, il quale, portata via di casa la fanciulla, dopo di aver fatto sottoscrivere al Tutore a sua insaputa il contratto nuziale, cerca di placarlo col fargli dono dell'immensa dote a cui mirava l'avar.

PERSONAGGI

ATTORI

IL PODESTÀ.	Sig. ^r CASATI TOMASO.
IL CAPITANO BEL-FIORE, amante segreto di	Sig. ^r CAPROTTI ANTONIO.
GIULIETTA, pupilla di	Sig. ^a FRASSI ADELAIDE.
GIOVANNI, sarto da donna.	Sig. ^r TRIGAMBI PIETRO.
UN GIOVANE DA SARTO.	Sig. ^r PAGLIAINI LEOPOLDO.
UNA FANTESCA.	Sig. ^a MONTI PAOLINA.
BORBOTTINO, servo del Ca- pitano.	Sig. ^r BARANZONI GIOVANNI.
MARIANNA, donna di governo.	Sig. ^a SCANNAGATTI CAROLINA.

VILLICI D'AMBO I SESSI.

L'azione si finge in un Villaggio della Toscana.

DECORAZIONI SCENICHE

I.^a Una Camera del Sarto contigua a quella del Capitano. — II.^a Villaggio.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
dei signori CAVALLOTTI BALDASSARRE e MENOZZI DOMENICO.